

SENTIERO S. BERNARDINO

MOSSANO (VI) - COLLI BERICI

BENVENUTI A MOSSANO

La biblioteca Comunale ha favorito la realizzazione di un percorso naturalistico per valorizzare le bellezze ambientali della zona collinare del Comune.

L'itinerario si snoda lungo vecchi sentieri, in parte abbandonati, ma che fino a pochi anni fa venivano utilizzati per accedere a luoghi di lavoro e di abitazione. È un tragitto ricco di tracce del passato e di vegetazione tipica, adatto a coloro che amano la natura e che vogliono riscoprire la gioia e la serenità nel trovarvisi immersi. In particolare per i giovani della scuola è un mezzo di conoscenza del proprio ambiente e quindi una possibilità di acquisirne il rispetto. A tutti gli escursionisti è benvenuto ed augurio di trascorrere ore serene e piacevoli, a diretto contatto con la natura e la storia, con l'impegno di essere ospiti rispettosi dell'ambiente visitato.

Un grazie riconoscente al gruppo di volontari che con tanto amore si sono operati per il ripristino e riordino del sentiero, in particolare al signor Giuseppe Baruffato che con la sua fattiva collaborazione ha consentito la realizzazione concreta del percorso e della presente guida.

Un ricordo pure va rivolto all'Amministrazione Comunale per il sostegno finanziario dell'iniziativa.

Il comitato di gestione

NOTIZIE UTILI

Comune: MOSSANO (Vicenza)

Superficie: 13,98 Km²

Altitudine: 83 (18-430)

Abitanti: 1470

Frazioni: Ponte, Monti

Distanza da Vicenza: 23 Km

Prefisso telefonico: 0444

Codice Avviamento Postale: 36020

Festa votiva di S. Giuseppe: 23 luglio

Festa delle rose a Ponte: 3^a domenica di maggio

Mossano si raggiunge da Vicenza con Ferrovie Tranvie Vicentine (F.T.V.) o Autostrada A4 Serenissima: Casello di Vicenza Est e proseguendo per S.S. 247 - Riviera Berica.

Canonica: via Garibaldi, tel. 886244

frazione Ponte: tel. 896553

frazione Monti: tel. 893021

Poste-telegrafo: Ponte di Mossano, piazza Marconi, tel. 896573

Telefono pubblico: Bar Tretto Maria, via Garibaldi 17, tel. 886044

Servizio di rimessa: Pulvini Luciano, via Montruglio, Ponte, tel. 896581

Biblioteca Comunale: Via Divisione Julia, Ponte di Mossano

Posti di sosta e ristoro: Bar Tretto Maria, via Garibaldi, tel. 886044

Alimentari Tretto Giuseppe, via Garibaldi 21, tel. 886584

Trattoria "agli Olmi", Monti, tel. 893072, chiuso il martedì

Ristorante "La Lumaca", via Bonati, tel. 893000, chiuso il lunedì

INDIRIZZI DI PUBBLICO INTERESSE

Municipio: tel. 886046/886492

Pronto soccorso: tel. 887200 (ULSS n. 9)

Farmacia: via Riviera, Ponte, tel. 896547

Guardia Medica: tel. 888034

PER INFORMAZIONI O ESCURSIONI**ORGANIZZATE CON GUIDA RIVOLGERSI A:**

Municipio: tel. 886046/886492

Bar Tretto Maria: tel. 886044 (chiedere di Loro Luciano)

Azienda Agricola "Pegoraro Massimo"

Via Calbin, 23 - Mossano - Tel. 0444/886209

Azienda Agricola**"MONTRUGLIO" S.p.A.**

Via Montruglio - Mossano - Tel. 0444/886222



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

per le iniziative culturali



Il pinnacolo di S. Bernardino.

PRESENTAZIONE

Il Sentiero di S. Bernardino è stato tracciato dopo un'attenta analisi dei più interessanti elementi di interesse culturale presenti a Mossano. Il percorso presenta suggestive attraversate di boschi e radure poco coltivate: in alcuni tratti si percorrono chilometri senza incontrare segni del lavoro umano...; ma la fatica dell'uomo e il lavoro dell'acqua sono ben testimoniati nella raccolta contrada dei "munari" che si visiterà all'inizio del giro.

È una passeggiata senza particolari difficoltà che ben si presta agli escursionisti che desiderano tuffarsi nel verde e conoscere questi posti poco frequentati. Il turista sarà sorpreso di constatare l'integrità dei luoghi attraversati, ricchi di fenomeni naturali fra i più originali dell'area berica.

Si raccomanda di non estirpare fiori e piante, di non danneggiare le colture di coloro che lavorano questa terra da secoli e la tengono in ordine. Soprattutto non si lascino segni del proprio passaggio come: rifiuti, scortecciature e altre dannose "testimonianze" tipiche di certi maleducati visitatori.

SCHEDA TECNICA

Nome: "Sentiero di S. Bernardino".

Numero: segnavia dei Berici n. 81.

Tipo: itinerario escursionistico ad anello.

Senso di marcia: nella guida, descrizione in senso orario.

Posizione geografica: Colli Berici sud-orientali.

Territorio comunale: Mossano, Barbarano Vic. in minima parte.

Gestione: Biblioteca Comunale di Mossano.

Lunghezza: 10 chilometri circa.

Altimetria: quota minima 46 m, quota massima 405 m.

Tempo di percorrenza: 3 ore e 30 minuti (indicativo).

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Attrezzatura: abbigliamento per uscite nei boschi e sentieri rocciosi anche con fondo umido, bussola.

Cartografia disponibile: Carta Tecnica Regionale al 5000 e 10000,
Carta Topografica IGM1 al 25000 e 50000,
Carta Geologica e dell'Uso del Suolo.

Punti di ristoro: Bar e generi alimentari al punto di partenza, Trattoria a S. Giovanni in Monte, aziende agricole con vendita di prodotti lungo il percorso.

Collegamenti stradali: S.S. 247 della "Riviera Berica", autocorriere FTV da e per Vicenza.

GUIDA AL PERCORSO

Mossano nella storia

Mossano sorge sul crinale di una breve dorsale del versante sud-orientale dei Colli Berici: questi luoghi furono frequentati fin dalla preistoria per la presenza di varie grotte e sorgenti d'acqua.

In periodo storico le vicende sono legate a Barbarano Vicentino, dalla cui pieve dipendeva la cappella di S. Pietro Apostolo. Antichi documenti del XII secolo ci informano che il paese era sotto la giurisdizione del Vescovo di Vicenza, Re e Conte di Barbarano, che vi possedeva dei beni e vi teneva un suo "Comandatore". All'inizio del 1300 le lotte tra padovani e vicentini vengono a turbare queste contrade: le soldatesche padovane si spingono fino a Mossano all'assalto dei vicentini trincerati in una fortezza; gli abitanti sfuggono gli orrori della battaglia rifugiandosi nell'antro di S. Bernardino. Nel 1405 si ripetono le stesse vicende; ma altri giorni d'orrore accadranno un secolo dopo...

La contra' dei "Munari"

Dal centro del paese, dove si può parcheggiare e rifornirsi del necessario per l'escursione, si percorre per 100 m in direzione ovest via Garibaldi, quindi si volta a sinistra imboccando il sentiero "de Castellan" che scende nella borgata dei mulini. Questo tratto era un tempo ben tenuto: si osservi a destra la bella "cunetta" in pietra per lo scolo dell'acqua piovana. ①

Al fondovalle si attraversa un ponticello e si volta a destra risalendo via Calbin che si sviluppa lungo il torrente. Al molino "Cuchèi" (Ca' Campesato) si notano alcune *macine di molino* addossate all'ex sala di macinazione; la ruota era situata sulla parete verso il cortile e mossa dall'acqua passante sotto l'abitazione. ②

Si sale dietro le case la stradina in cemento che fino a pochi anni fa era acciottolata.

S'incontra un'altra corte di molino con la tipica porta ad arco che immetteva ai macchinari; di fronte scorre la "roda" dei molini (roggia dell'acqua) e nel muro ecco il foro del "mello", cioè l'asse della ruota. ③

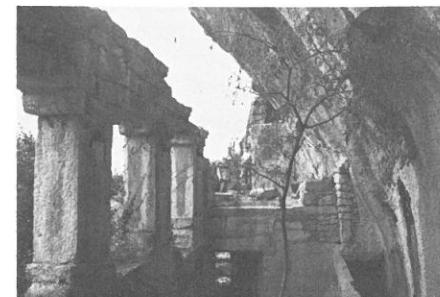
In alto, un'iscrizione ricorda di chi fu questo impianto: "FECE FARE - MATIELO NATALE 1884".

Il percorso supera sul lato nord questa costruzione (attenti ai segnali) e passa dietro al terzo molino; si osservi il porcile con trogolo in pietra a tre posti, costruito dopo che andò in disuso l'adiacente forno del pane. Seguendo la canaletta d'acqua si giunge al secondo molino, costruito nel 1904 sulla sponda destra dello "scaranto": si guarda montando su alcune pietre che consentono di non bagnarsi. ④

Questo molino disponeva di un notevole salto d'acqua; nella parte superiore è ben visibile la condotta che andava a scaricare tutto il suo peso d'acqua sui "coppielli" della ruota di 5 m di diametro!



Macine al molino "Cuchèi". Punto 2.



Le "Prigioni" di Mossano. Punto 6.

La fontana e le "Prigioni"

Giunti ad incontrare la strada che collega Mossano con Barbarano ci si porta alla fontana. Appena sotto la strada c'era il primo dei dodici molini che questa potente sorgente azionava nello spazio di neanche un chilometro. La fontana di Mossano in tempi recenti è stata adattata a lavatoio, poi gran parte dell'acqua è stata catturata per l'acquedotto locale. ⑤

L'acqua sorge all'interno di una grotta profonda 17 metri il cui primo tratto è completamente rivestito in muratura e chiuso da portoncino d'ispezione.

Poche decine di metri più a monte della fontana è situato uno dei più curiosi "ambienti costruiti" della Regione: un palazzo scavato in parte nella roccia e conosciuto localmente come "le Presòn". ④

Lo storico vicentino G. Maccà così descrisse questo luogo misterioso all'inizio del 1800:

«...Nella contrada di Mossan v'è un luogo chiamato volgarmente i Covoli posto sotto il monte in qualche altura lontano dalla parrocchia circa un quarto di miglio. Consistono codesti Covoli in alcune stanze e luoghi formati per abitarvi ivi scavati e ridotti in buona forma con forti mura e volti: e quantunque presentemente si trovino inabitati ed in cattivo stato, dimostrano però di essere stati un tempo abitati e fatti con gran dispendio ed anche oggidì meritano d'essere veduti. Un palazzo parte artefatto, con volte di sotto dentro le viscere d'un monte, con due scale una rimpetto all'altra, con camere, camerini, uno anche dipinto con fiorami, con molte finestre, con loggia, tutto nel muro incavato (scavato nella roccia) [...]. Le finestre, sono di qualche rozza architettura; il palazzo, cioè il monte, è volto a mezzogiorno...».

Per visitare le "Prigioni" è opportuno essere guidati chiedendo il permesso ai conduttori del fondo che abitano poco lontano.

La "Colombara"

Dalla fontana si ritorna al ponte e si prosegue per un piccolo sentiero che sale dietro alla cabina dell'acquedotto; guadagnando quota si arriva sulla strada che sale in località "Colombara" e dopo 30 m si scorge a sinistra il Covolo della Catibalda. ⑦

Superate un paio di curve si giunge in vista di un abitato che conserva, sul lato a monte, una torre-colombara databile al XVII secolo mentre alcuni elementi dei rustici adiacenti sono ancora più antichi. ⑧

Centro metri prima di questa fattoria l'itinerario sale a destra superando un erto tornante in mezzo ad un uliveto, poi prosegue in direzione ovest, pianeggiante. ⑨

In prossimità dei punti quotati 230 e 249,50 si incontrano dei graziosi alberelli di sorbo (Sorbus domestica). ⑩

Questa pianta, localmente chiamata "corbello" o "corbelaro", può raggiungere i 15 m di altezza ma ha un accrescimento lento. Originaria dell'Asia Minore è stata diffusa dall'uomo per lo splendido aspetto del fogliame, dei fiori e dei frutti. Elio-fila, ama il terreno calcareo; nei Berici è abbastanza rara e si rinviene isolata nei boschi freschi e luminosi. Le foglie sono pennate, ciascuna con 13-17 foglioline dentate. I "corbèi", cioè i sorbi, sono frutti simili a piccole pere di colore dal verde al giallo-arancio al bruno; non si mangiano appena colti perché sono molto astringenti al palato e carichi di tannino: diventano squisiti se prendono una gelata o se si lasciano stramaturare deponendoli sulla paglia come le nespole (ottobre).

L'escursione riprende in direzione nord-est abbandonando gli ultimi coltivi; si attraversa un *bosco ce-duo* salendo tra ceppaie di carpino nero e fusti di rovere di grossa taglia. ¹¹

All'uscita ricompaiono le aree coltivate presso Ca' Chimento. Deviazione a sinistra e poi subito a destra passando di fianco al rustico.



Il Tasso (*Meles meles*). Punto 19.
◀ "Corbèi" (*Sorbus domestica*). Punto 10.

L'altopiano

In direzione nord, oltre i campi, si entra in un bel bosco dominato dal castagno e ricco di funghi; il fondo è argilloso, rossastro, tipico di queste alture. In basso a destra si estendono due ampie *doline* coltivate e sulle pendici dei monti si notano dei gruppi di *betulle*: essenze piuttosto rare nei Berici. ¹² ¹³

Alla contrada Panozzi si volta a destra aggirando il Monte Grande (406 m); controllando la segnaletica e la mappa si procede fra le colture fino a uscire su una carrareccia (punto quotato 376, 10) che si risale per 100 m a sinistra, quindi nuovamente a destra si prende un'altra campestre.

Al "giro di boa", lungo il tratto che si dirige a sud, si vedono alcuni vetusti *maronari*, più avanti si passa una piatta vallecola (punto quotato 384, 10) alla fine della quale si deve prendere a sinistra una pista nel bosco che risale in direzione nord-est presso il punto quotato 403, 90. ¹⁴

Arrivati sulla dorsale si devia bruscamente a destra seguendo la carrareccia in direzione sud (*punto più alto* dell'escursione, circa 405 metri s.l.m., metà percorso). ¹⁵

Dopo un avvallamento si monta su delle *rocce vulcaniche* costituite da una breccia d'esplosione composta da frammenti basaltici e calcarei cementati in una lava non molto consistente. ¹⁶

Il sentiero prosegue verso Ca' Cervellin sulla corte della quale si trova un *pozzo* con una bella "vera" di pietra; altra acqua veniva raccolta in alcune *cisterne* scavate nella roccia un po' più a est dell'abitato. ¹⁷ ¹⁸

Si continua lungo il versante meridionale del Monte Capitello puntando verso nord-est per tratti pianeggianti e piacevoli dove si incrociano vari sentieri (attenti all'orientamento). In questi luoghi poco frequentati vive il *Tasso* (*Meles meles*): il più grosso carnivoro dei Berici. ¹⁹

Le sue tracce si possono osservare con una certa facilità: impronte, resti di pasto, ecc.

Il sentiero dei covoli

Seguendo il tracciato si passa per Ca' Carlan e da qui la strada scende a incrociare la "Strada dei Monti" presso Ca' Leonardi, dietro la quale si apre il noto *Covolo di Paina* frequentato fin dalla preistoria da uomini e animali. ²⁰

Di fronte alla casa un sentiero prosegue nell'altro versante montuoso caratterizzato da una vegetazione più rada e amante i suoli sassosi e soleggiati. Si giunge quindi alla base di una cengia rocciosa con alcuni covoli naturali, il più importante dei quali è il *Covolo delle Tette*, così denominato per le vistose concrezioni mamellonari che pendono dal soffitto. ²¹

La pista prosegue verso il pianoro di "Boccanegra" (Ca' Rigo); passando sul retro dell'azienda agricola si discende per 300 metri la dorsale per poi cambiare bruscamente direzione verso località "Olivari" (occhio alla mappa). È un tratto pianeggiante, in costiera e *panoramico* che permette un'ottima visione della sottostante piana del "Palù" e del colle Montruglio dominato dall'imponente Villa Camerini del XVII secolo. ²²

I luoghi di S. Bernardino

Si può ammirare anche l'ardito profilo del "*pinnacolo di S. Bernardino*": una torre di roccia alta una decina di metri, unica nei Berici. ²³

Alla base dello spuntone roccioso si apre la famosa *Grotta di S. Bernardino* oggetto di importanti ricerche preistoriche che hanno permesso di accertare la frequentazione dell'uomo di Neanderthal. ²⁴

Questa caverna è nota anche per essere stata utilizzata nel medioevo come eremo: nella prima metà del 1400 ha ospitato S. Bernardino da Siena. Altri documenti riportano la cronaca dell'eccidio di Mossano avvenuto mercoledì 22 maggio 1510. In quel tempo gli eserciti in guerra contro i veneziani, passarono da queste parti seminando distruzione e morte. La gente si rifugiò al Covolo di S. Bernardino ma la soldataglia vinse l'assedio soffocando col fuoco e col fumo circa un migliaio di inermi popolani.

Passando un centinaio di metri sopra questa famosa grotta l'escursione volge al termine lungo il tratto della vecchia Strada degli Olivari; il luogo è ricco di fossili caratteristici dell'Eocene, 1° periodo dell'Era Terziaria (60-35 milioni di anni fa). ²⁵

In breve si raggiunge il punto di partenza dal lato del piazzale della *chiesa* dedicata a S. Pietro Apostolo che conserva una tela del primo '700 attribuita a Francesco Aviani; interessanti sono anche l'isolato campanile e il coro della vecchia chiesa di Mossano (1725). ²⁶



La grotta-eremo di S. Bernardino come era all'inizio del 1800. Punto 24.

Bibliografia essenziale:

- G. MACCÀ, *Storia del territorio vicentino*, Tomo IV, Caldogeno, 1813.
- AA.VV. *Scienza e Poesia sui Berici*, Vicenza, 1947, Reprint 1987.
- AA.VV. *Storia di Vicenza*, Vol. I, Accademia Olimpica, Vicenza, 1986.
- AA.VV. *Colli Berici natura e civiltà*, Signum Edizioni, Limena, 1988.
- AA.VV. *Mossano, festa del centenario della chiesa di S. Pietro Apostolo*, Mossano, 1986.
- AA.VV. *I vecchi mulini di Mossano*, Scuola Elementare "Europa", Mossano, 1988.

MAPPA Scala 1:10.000 (1 cm = 100 m).
 Equidistanza tra le curve di livello: 5m.
 Carta Tecnica Regionale - Sezione
 N. 125150 BARBARANO VICENTINO



Per orientarsi
 tenere la mappa
 rivolta verso il Nord



SEGNAVIA "SENTIERO
 DI S. BERNARDINO"
 a Mossano (VI)

— SENTIERO

🏠 RISTORANTE

Cartografia - Plastici - Guide "Catalogo dell'Esploratore"
 Libreria Pedervia Editrice - 36040 Grancona (VI)
 Tel./Fax 0444/889595 - Chiuso mercoledì

PUNTI CARATTERISTICI

- ① "Cunetta" in pietra
- ② Macine di molino
- ③ "Roda" dei molini
- ④ Guado dello "scaranto"
- ⑤ Fontana di Mossano
- ⑥ "Prigioni" di Mossano
- ⑦ Covolo della Catibalda
- ⑧ Torre-colombara
- ⑨ Uliveto
- ⑩ Piante di sorbo
- ⑪ Bosco ceduo
- ⑫ Doline
- ⑬ Betulle
- ⑭ "Maronari"
- ⑮ Punto più alto
- ⑯ Rocce vulcaniche
- ⑰ Pozzo
- ⑱ Cisterne in roccia
- ⑲ Tasso
- ⑳ Covolo di Paina
- ㉑ Covolo delle Tette
- ㉒ Punto panoramico
- ㉓ Pinnacolo di S. Bernardino
- ㉔ Grotta di S. Bernardino
- ㉕ Località fossilifera
- ㉖ Chiesa di s. Pietro Ap.

